

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Wicked Little Letters
Regia: Thea Sharrock
Sceneggiatura: Jonny Sweet
Fotografia: Ben Davis
Musiche: Isobel Waller-Bridge
Montaggio: Melanie Oliver
Paese: Regno Unito
Anno: 2023
Durata: 102 minuti

CAST

Olivia Colman: Edith Swan
Jessie Buckley: Rose Gooding
Anjana Vasan: Gladys Moss
Timothy Spall: Edward Swan
Joanna Scanlan: Ann
Gemma Jones: Victoria Swan
Malachi Kirby: Bill
Lolly Adefope: Kate
Eileen Atkins: Mabel

LA NOSTRA RECENSIONE

Wicked Little Letters è un'opera cinematografica che, attraverso un *mix* di elementi storici, sociali, e umoristici, riesce a intrattenere il pubblico e, al contempo, a stimolare una riflessione profonda sui temi dell'identità, della libertà e della ribellione contro le norme sociali. Sorretto da una sceneggiatura inusuale e brillante e da interpretazioni di notevole spessore, il film offre uno sguardo provocatorio sulla condizione femminile e sull'importanza di far sentire la propria voce in un'epoca in cui le donne erano spesso messe a tacere.
Italianizzato in *Cattiverie a domicilio*, il film è diretto da Thea Sharrock e ambientato nel 1922 a Littlehampton, un pittoresco paesino del West Sussex, in Inghilterra. La scelta di questo periodo storico è significativa, poiché il 1922 rappresenta un momento di transizione per le donne, che iniziano a conquistare diritti e libertà, ma che si trovano ancora a dover affrontare una società profondamente patriarcale.
L'interpretazione magistrale delle due protagoniste, Olivia Colman e Jessie Buckley, riesce a trasmettere l'essenza e le sfaccettature delle loro complesse personalità. Colman interpreta Edith Swan, una zitella che vive con i genitori ed è vittima di una costante oppressione inflitta dal padre. Uomo egoista, misogino e maniaco del controllo, Edward tiene la figlia sottomessa, arrivando a costringerla a rompere due fidanzamenti perché non accetta l'idea che possa andarsene di casa. Al contrario, Rose Gooding, interpretata da Buckley, è la sua vivace, schietta e anticonformista vicina irlandese, che vive con una figlia e un compagno afroamericano, che non è però il padre della bambina.
Quando Edith e altre donne iniziano a ricevere lettere scandalose, volgari e sempre più oscene, Rose diventa la principale sospettata. Viene arrestata dal comandante di polizia senza prove schiaccianti, sulla base dei pregiudizi del paese, e così rischia di perdere la custodia della figlia. Ann, Kate e Mabel, donne che iniziano a dubitare delle parole di Edith e di ciò che si legge sui quotidiani, riescono a raccogliere le tre sterline necessarie per la cauzione, permettendo a Rose di tornare temporaneamente in libertà in attesa del processo. Questa è un'evidente dimostrazione della forza della solidarietà femminile.



Nel frattempo, l'agente di polizia Gladys Moss, interpretata da Anjana Vasan, si fa strada tra il maschilismo dei suoi colleghi. Grazie alla sua empatia femminile, al suo intuito e alla sua abilità nel seguire le tracce giuste, gioca un ruolo fondamentale nella risoluzione del mistero delle lettere. Tuttavia Gladys è anche una giovane donna costretta a dimostrare costantemente il proprio valore in un ambiente ostile. I suoi colleghi mettono continuamente in discussione le sue capacità e la sua posizione, esortandola a rimanere al suo "posto" con l'intento evidente di relegarla ai margini e di sminuire i suoi meriti.
L'agente Moss non è l'unico richiamo alla lotta e alla resistenza femminista del primo Novecento: il film è caratterizzato da una forte presenza femminile che richiama in qualche modo la ribellione delle 'suffragette', le attiviste che hanno lottato per il diritto di voto delle donne. Questa connessione storica arricchisce ulteriormente la narrazione, rendendo il film non solo un'opera di intrattenimento, ma anche un'importante riflessione sociale.
L'intreccio delle storie di Rose e Edith, che rappresentano rispettivamente l'esasperazione delle passioni e la capacità di soffocarle, diventa simbolo della sottomissione femminile al genere maschile. La loro evoluzione nel corso del film offre una riflessione sulla crescita personale e sulla lotta per l'autodeterminazione. Si tratta di una opera cinematografica intelligente, drammatica e allo stesso tempo divertente, che lascia lo spettatore con (almeno) due importanti certezze: la volgarità delle lettere è il risultato di anni di oppressione maschile e di un silenzio forzato; quando le donne si uniscono, possono affrontare qualsiasi sfida.
Ma non solo: *Cattiverie a domicilio* ci offre uno sguardo sul presente e su come la libertà di essere e di agire delle donne, che spesso diamo per scontata, rimanga ancora un traguardo da raggiungere. La lotta per i diritti delle donne è un tema attuale e rilevante, e il film riesce a trasmettere questo messaggio con grande efficacia, invitando il pubblico a non dimenticare le battaglie già combattute e a continuare a lottare per un futuro di parità effettiva.

Laura Maria Bergantin
(collaborazione Cineforum Verdi-Liceo Corradini)
redazione@cineverdi.it

LA REGISTA

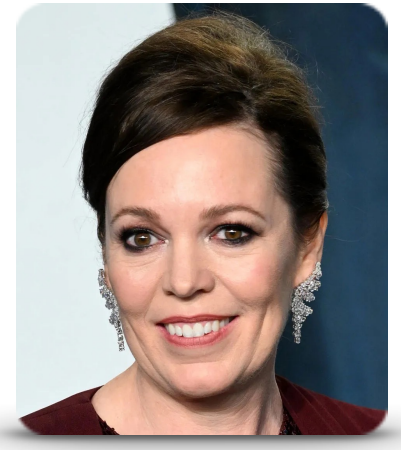


NOME: Thea Sharrock
LUOGO DI NASCITA: Londra (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1976

Ultimi tre film:

2024 • The Beautiful Game
2020 • L'unico e insuperabile Ivan
2016 • Io prima di te

L'ATTRICE



NOME: Olivia Colman
LUOGO DI NASCITA: Norwich (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1974

Ultimi tre film:

2024 • Paddington in Perù
2023 • Wonka
2022 • Empire of Light

INTERVISTA ALLA REGISTA

Oltre che protagonista, è anche produttrice del film insieme a suo marito, lo sceneggiatore Ed Sinclair. Perché ha scelto questo progetto?
Leggendo le lettere dello scandalo sono morta dal ridere. Mi è molto piaciuta anche l'idea di un film d'epoca ma scurrile. E poi le donne degli anni '20 sono rappresentate in modo originale e, credo, anche più vicino alla realtà. Non tutte passavano le giornate facendo il pane in casa e andando in chiesa, tante erano molto più indipendenti di quello che pensiamo.

***Cattiverie a domicilio* è una satira attualissima sui messaggi d'odio sui social. Non abbiamo imparato nulla?**
Pare proprio di no! Credo che gli esseri umani difficilmente imparino dai propri errori. Anzi, direi che nel caso di queste lettere le cose siano perfino peggiorate: sui social gli insulti arrivano tempo reale e vengono pure letti da centinaia, se non migliaia, di altre persone. Vorrei che il pubblico si possa divertire, ma anche riflettere sul dolore che infliggiamo al prossimo con la nostra cattiveria.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

I bambini di Gaza

È una terra martoriata da sempre. Sto leggendo un libro sull'odio fra arabi ed ebrei e se pur è riferito a Beirut, negli anni '80, è praticamente una fotocopia di quel che abbiamo visto nel film o di quanto sta succedendo ai nostri giorni. Visto con gli occhi dei bambini ne aumenta l'angoscia e lo sgomento. Si rientra nelle nostre case, integre, calde, con acqua che esce dal rubinetto quando necessario e la dispensa fornita e ci si chiede: "Ma davvero viviamo tutti nella stessa terra"? *Gi*

Film lento, triste e a volte duro, anche se ha i suoi fugaci momenti di dolcezza, negli occhi della madre e nel rapporto fra i due ragazzini e il surfista ridotto a "fantasma" dalla sofferenza. Ambientato a Gaza nel 2003 descrive quella che ancora oggi è la realtà di quei luoghi, anche se ora molto peggiorata con la distruzione apportata dalla guerra in corso. È difficile vedere una luce di speranza. L'odio tra i due popoli viene instillato sin dalla nascita e non c'è nessuna volontà, da ambo le parti, di fare un passo indietro in nome della pace. C'è solo sete di vendetta e distruzione. Esci impotente. *A.M.D.V.*

CLASSIFICA 50ª RASSEGNA

1. Sound of Freedom.....4,73
2. Zamora.....4,35
3. I bambini di Gaza.....3,89
4. Past Lives.....3,28
5. Priscilla.....2,82
6. Challengers.....2,80

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 17 novembre, 20.30
GLORIA!
di Margherita Vicario
Italia 2024, 105 min
ridotto 4 € (soci Cineforum)
intero 6 €
prevendite da martedì 5 novembre

RASSEGNA CINEFORUM

dal 19 al 23 novembre, 20.45
LA TRECCIA
di Laetitia Colombani
Francia 2024, 121 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 26 al 30 novembre, 20.45
FUGA IN NORMANDIA
di Oliver Parker
Regno Unito 2023, 96 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358